

neoletto Benedetto XIII a non tollerare che Molina trionfi di Agostino e Tommaso, e al posto della religione subentri un guazzabuglio di opinioni corrotte di ogni genere e una sacrilega combinazione di religione vera e d'idolatria.¹

Tra simili effusioni e manifestazioni, in cui si rileva tuttora la capacità oratoria del loro vecchio autore, giunse finalmente l'81° anno del Soanen, e si diffuse la voce che egli fosse morto. Prevedendo che la sua fine non potesse essere davvero più lontana, il Soanen prese occasione il 28 agosto 1726 dalla voce corsa per lasciare ai suoi diocesani una specie di testamento spirituale colle sue ultime ammonizioni. Il documento, però, quale parola di congedo di un morente e ultima benedizione di un vescovo, fa un effetto abbastanza strano. È uno scritto polemico infinitamente lungo,² nato da uno spirito di combattimento e risolvendosi tutto nel combattimento. Fin dalla prima frase egli parla dei conflitti contemporanei, dicendo di averne detto veramente abbastanza, ma che tuttavia non può tacere, per sei motivi diffusamente spiegati. Già in questa introduzione vengono distribuite largamente sferzate agli avversari del Soanen: un professore di teologia — in nota è indicato accuratamente il nome — ha insegnato questo e quello, e il suo arcivescovo — quello di Reims — lo difende per ciò; l'Inquisizione si oppone ai vescovi francesi, allorchè questi condannano dottrine false.³ Inoltre il Soanen rappresenta gli avversari da lui combattuti assolutamente come gente malvagia; secondo lui, esiste una congiura per defraudare la Chiesa di quanto essa possiede di più sacro e più degno;⁴ da molti anni si cerca così d'infettare la Francia, e sebbene i primi tentativi non abbiano raggiunto lo scopo desiderato, uomini malvagi proseguono la loro mira con più zelo che mai e vivono per la speranza di vederla presto raggiunta.⁵

Dopo l'introduzione il Soanen getta uno sguardo retrospettivo sulla storia della Bolla *Unigenitus* e della sottoscrizione al Formulario, e cerca di giustificare tutti i suoi passi.⁶ Quindi egli difende per lungo e per largo i dodici articoli.⁷ Il Soanen si dichiara qui esplicitamente in favore del libro del Quesnel e delle 101 proposizioni tolte da esso e riprovate, e condanna la Bolla

¹ Cfr. ivi XII-XV 30-57.

² Due dozzine di pagine in folio, in [NIVELLE] II 1, 87-110. Estratto in [CADRY] IV 693-699.

³ [NIVELLE] II 1, 88 n. III.

⁴ Ivì n. II.

⁵ Ivì 89 n. IV.

⁶ Ivì 90 ss., 93 ss.

⁷ Ivì 96-108.